

**20 FEB. 2019**Data \_\_\_\_\_ Protocollo N° **72563** / \_\_\_\_\_ Class: \_\_\_\_\_ Prat. \_\_\_\_\_ Fasc. \_\_\_\_\_ Allegati N° \_\_\_\_\_

Oggetto: Intervento di bonifica della ex discarica Noaje in via Loreggia in Comune di Altivole.  
Progetto definitivo di Messa in Sicurezza dell'impianto.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05 febbraio 2019.**

**Al Consiglio di Bacino Priula**  
Via Donatori del Sangue, 1  
31020 Fontane di Villorba (TV)  
*protocollo@cert.priula.it*

**Alla ditta Contarina S.p.a.**  
Via Vittorio Veneto, 6  
31027 Lovadina di Spresiano  
*protocollo@cert.contarina.it*

*e p.c.*

**Al Comune di Altivole**  
Via Roma, 6  
31030 Altivole (TV)  
*comunealtivole@legalmail.it*

**Alla Provincia di Treviso**  
Settore Ecologia e Ambiente  
via Cal di Breda, 116  
31100 – Treviso (TV)  
c.a. Dott. A. Tagliapietra  
*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Treviso  
via Santa Barbara, 5/a  
31100 – Treviso  
c.a. Dott. De. Dominicis  
*daptv@pec.arpav.it*

**Al dott. Geologo Eros Tomio**  
Via Largo Molino, 3  
31020 Fontane di Villorba (TV)  
*tomioeros@sicurezzapostale.it*

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente*  
**Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944  
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del  
05/02/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa  
Bonifiche Ambientali e  
Progetto Venezia  
Dott. Paolo Campaci

PC/sf  
sf\_trasmissioneverbale\_Noaje\_Altivole.doc  
Tel. 041 - 2795941

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente*  
**Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944  
PEC: [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)

Codice Univoco Ufficio LKUECV



## **REGIONE DEL VENETO**

**Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia**

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

### **CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**05 febbraio 2019**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 25149 del 21 gennaio 2019, per il giorno 05 febbraio 2019, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia; giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

**Proponente:** Consiglio di Bacino Priula

**Area:** Comune di Altivole (TV)

**Titolo:** Intervento di bonifica della ex discarica Noaje in via Loreggia in Comune di Altivole. Progetto definitivo di Messa in Sicurezza dell'Impianto.

Trasmesso con nota del 27/09/2018 prot. 2503 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 396141 del 01/10/2018.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Con deliberazione n. 31 del 17/09/2018 il Comitato di Bacino del Consiglio di Bacino Priula ha approvato il progetto definitivo per la messa in sicurezza dell'ex discarica in comune di Altivole denominata Noaje. L'intervento in oggetto ricade nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia e beneficia del fondo di rotazione di cui alle DGRV n. 1029 del 23.03.2010 e n. 2404 del 29.12.2011.

La finalità del progetto in esame è la messa in sicurezza della discarica con sistemazione della copertura in coerenza con le modalità previste dal D.Lgs n. 36 del 13.01.2003 a partire dalle osservazioni raccolte nel corso della specifica indagine ambientale effettuata nel 2015.

L'intervento proposto consiste in una messa in sicurezza della discarica con sistemazione della copertura tramite le seguenti procedure:

- isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno;
- minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua;
- riduzione al minimo della necessità di manutenzione;

- contenimento dei fenomeni di erosione;
- resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;
- sagomatura e sistemazione tecnica della copertura in modo da renderla ben inclinata verso l'esterno e continua sino a ridosso dell'anello perimetrale di raccolta ed allontanamento delle acque superficiali.

Il Presidente rileva che nel documento in esame è riportato quanto segue.

- *"Non è stato rilevato alcun sistema di gestione del percolato, né risulta citato nel progetto di sistemazione finale redatto nel 1996".*
- *"Dagli elementi acquisiti e dalle osservazioni di cantiere (nella caratterizzazione) non sono risultati né un sistema di impermeabilizzazione del bacino di discarica, né uno di gestione ed estrazione del percolato, che - si deve ritenere - tende a disperdersi nel sottosuolo".*
- *".....si può ricavare un periodico flusso idrico dalla superficie verso l'interno della discarica, nei periodi di maggiori precipitazioni e di scarsa evapotraspirazione, e invece un continuo flusso verso l'esterno nella parte bassa della discarica in ragione della assenza di un sistema di contenimento".*
- *"..... è possibile proporre un quantitativo di percolato presente nella discarica pari a 30.000÷40.000 mc, variabile stagionalmente. Non risulta dal progetto esaminato e dalle verifiche sul campo la presenza né di un sistema di impermeabilizzazione/contenimento di fondo e laterale della vasca di discarica né di estrazione del percolato".*

Pertanto a fronte di tali dichiarazioni ed evidenze di contaminazione presenti in falda, riportate nelle tabelle allegate al documento in esame, si ritiene che la sistemazione del capping proposto, pur non esprimendo parere contrario alla sua realizzazione, non sia l'unica soluzione per risanare le problematiche evidenziate nel documento stesso.

Si propone di richiedere alla ditta quali siano le proposte di intervento per contenere la dispersione della contaminazione in falda ovvero le motivazioni tecniche ed economiche che rendano impossibile/non necessario l'intervento di contenimento o di estrazione del percolato. Deve inoltre essere monitorata con opportuni piezometri a valle della discarica il plume di contaminazione in falda per evidenziare eventuali criticità. A tale fine, dovranno essere ricercati, eventuali pozzi significativi già presenti nell'area a valle della discarica o realizzarne di nuovi, oltre a quelli proposti, tali da poter definire il plume di contaminazione in termini di estensione e di concentrazione degli inquinanti.

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso evidenzia, al fine di dar conto di quanto richiesto dal Dirigente regionale, che la ditta deve maggiormente definire il modello concettuale che ha portato alla definizione della quantità di percolato stimata nel documento in esame.

Inoltre, relativamente al progetto presentato si chiede siano presentate le seguenti modifiche/integrazioni:

- a) La "Tavola B1b" deve essere integrata con la sezione tipo del pozzettone con l'inserimento del pozzetto di campionamento e tubo cieco di sottopasso della capezzagna a sud, quale collegamento della rete di raccolta perimetrale alla "trincea drenante disperdente";
- b) Deve essere fornita l'autorizzazione allo scarico (in termini idraulici) nel ricettore finale (segnato come "fosso demaniale" in "Tavola B1b") della "trincea drenante disperdente";
- c) Relativamente alla trincea drenante disperdente da realizzare in una fascia espropriata di terreno agricolo (dalla discarica al "fosso demaniale" a sud) necessitano ulteriori specifiche sulle tecniche realizzative e gestionali al fine di definire la necessità o meno di correttivi volti a salvaguardare l'integrità funzionale della stessa "trincea drenante disperdente", considerate le attività agricole in generale e in particolare le "attività di riutilizzazione agronomica di effluenti zootecnici ed acque reflue" nelle attigue aree agricole.

In particolare specificare se:

- > prevista delimitazione fisica sulla superficie,
  - > prevista preclusione attività/transito/lavorazioni ecc....,
- diversamente deve essere previsto/garantito:
- > uno spessore "arativo" (almeno 60 cm) al di sopra della struttura drenante disperdente,
  - > un rispetto da entrambi i lati di almeno una fascia di 5 m.
- d) Relativamente le specifiche di sigillatura del telo in HDPE con le prolunghe in uscita dalle teste di pozzo del biogas, si chiede che al fine di garantire la tenuta tra tubo-prolunga del pozzo e telo in HDPE si realizzi una calza di rivestimento del tubo (sopra l'argilla) con l'uso di uno spezzone di telo in HDPE avvolto intorno al tubo, con leggero sormonto dei due lembi dei lati lunghi e saldatura ad estrusione di questi. La calza così ottenuta sia saldata alla base ad estrusione al telo in HDPE di copertura della discarica. La lunghezza della calza sia di lunghezza consona, indicativamente circa 1,3 m. Successivamente si riportino sino ad accostarsi intorno alla calza le altre parti del capping (telo in TNT, strato drenante, altro TNT, terreno vegetale).
- e) Le 3 estremità a forma allargata degli assi della pista posta sopra il capping (proiezione angolo nord-est, sud-est e sud-ovest) potrebbero rappresentare una fonte di ristagno dell'acqua meteorica con possibile penetrazione negli strati sottostanti del capping in quanto non collegati al sistema di raccolta perimetrale.
- f) Pertanto necessita un approfondimento progettuale con eventuale accorgimento di collegamento di tale formazione al sistema di raccolta delle acque perimetrale.
- g) In merito al monitoraggio delle acque di falda rispetto alla proposta di suddividere il periodo di 6 anni dalla messa in sicurezza della discarica, in 2 fasi con frequenze in riduzione, appare invece opportuno che le indagini ambientali mantengano un numero adeguato di accertamenti per la peculiarità del sito e pertanto che:
- la frequenza dei campionamenti ed analisi sia SEMESTRALE per ALMENO i primi 6 anni dal completamento dell'intervento;
  - per tutti i piezometri (PZ3 monte - PZ4 monte - PZ2bis valle - PZ5bis valle) salvo poi per il PZ3 passare ad ANNUALE dal 3° anno;
  - con tutti i parametri proposti e con la specifica che i parametri "SOLVENTI CLORURATI" devono intendersi quelli da n. 39 a n. 53 della Tabella 2 tabella acque sotterranee del 152/2006).
- h) In merito alla verifica delle acque superficiali appare opportuno che la frequenza del campionamento ed analisi venga mantenuta SEMESTRALE.
- i) La frequenza del monitoraggio del biogas diffuso presente sulla superficie della discarica si ritiene debba essere mantenuta SEMESTRALE per tutto il periodo.
- j) Nel caso di impossibilità all'utilizzo della torcia di combustione e dell'impianto di trattamento con biofiltri, la verifica della superficie si ritiene debba essere integrata con il controllo ai "pozzi". Mentre le valutazioni dei parametri dovrebbero essere svolte in termini di efficienza del sistema di abbattimento. Su tali aspetti appare necessaria una specifica proposta da parte del progettista.
- k) Sulle modalità di invio delle Relazioni Tecniche annuali si chiede sia previsto l'inoltro agli Enti (Regione, Comune, ARPAV, Comune).

L'ing. Daniela Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV concorda con le perplessità evidenziate dal dott. Campaci in relazione alla notevole quantità di percolato stimata nel corpo discarica e al fatto che non sia previsto alcun sistema di gestione né di monitoraggio dello stesso. Ritiene, in aggiunta a quanto richiesto dalla Regione, che la ditta debba realizzare dei campionamenti di percolato anche al fine di valutarne il potenziale inquinante. Evidenzia, inoltre, i seguenti aspetti:

- non risultano inviate, almeno ad ARPAV, la relazione di fattibilità e la relazione tecnica ambientale, citate nel documento, che riporterebbero le caratteristiche dei rifiuti, le informazioni sul percolato e le tomografie geoelettriche;

- il capping proposto ha un allargamento verso sud, est ed ovest, mentre verso nord sembra limitato alla superficie della ex cava, quindi non sembrerebbe dare sufficienti garanzie in merito, all'infiltrazione e allontanamento delle acque di sgrondo. Si chiede di presentare motivazioni tecniche in merito alla scelta progettuale avanzata;
- tra i parametri previsti semestralmente per il monitoraggio delle acque sotterranee si ritiene opportuno siano aggiunti i solventi clorurati e i solventi organici azotati, previsti solo nel controllo annuale. Si ritiene opportuno, inoltre, che sia effettuato un accordo preliminare sulle metodiche analitiche da adottare tramite confronto con il laboratorio ARPAV;
- si anticipa fin da ora che dovranno essere individuati in fase di approvazione del progetto gli obiettivi di bonifica, che dovranno essere verificati al fine di addivenire al rilascio della certificazione di cui all'art. 248 del D. Lgs. n. 152/06.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente, dell'ARPAV e della Provincia di Treviso.

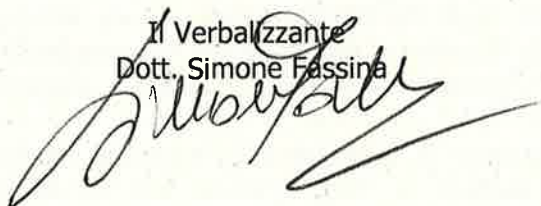
Vengono fatti entrare i rappresentanti del proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi

**Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di richiedere alla ditta le seguenti prescrizioni:**


1. La ditta deve definire le proposte di intervento per contenere la dispersione della contaminazione in falda ovvero le motivazioni tecniche ed economiche che rendano impossibile/non necessario l'intervento di contenimento o di estrazione del percolato.
2. La ditta deve maggiormente definire il modello concettuale che ha portato alla definizione della quantità di percolato stimata nel documento in esame e la concentrazione dello stesso tramite opportuni campionamenti ed analisi da effettuare di concerto con ARPAV.
3. Devono essere trasmessi i documenti tecnici prodotti a seguito delle indagini eseguite nel 2015 (campionamenti rifiuti, tomografie elettriche, rilievi sui pozzi del percolato).
4. Devono essere esplicitate le motivazioni tecniche in merito all'estensione del capping proposto, in particolare nella zona nord, in cui appare meno cautelativo rispetto a quanto proposto negli altri lati (sud, est e ovest).
5. Tra i parametri previsti semestralmente per il monitoraggio delle acque sotterranee si ritiene opportuno siano aggiunti i solventi clorurati e i solventi organici azotati, previsti solo nel controllo annuale.
6. La ditta deve individuare la presenza di eventuali pozzi esistenti o proporre di nuovi, oltre a quelli già indicati nel progetto, al fine di definire estensione e distribuzione delle concentrazioni di inquinanti del plume di contaminazione in falda.
7. La ditta deve modificare/integrare il progetto e il piano di monitoraggio secondo quanto riportato nella parte di discussione del presente verbale.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo all'intervento di bonifica della discarica in esame comunicato con Ns. nota prot. 16154 del 15/01/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 90 dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso  
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso  
Arch. S. Gazzola – Comune di Altivole  
Sindaco S. Baldin – Comune di Altivole  
Dott. M. Poloni – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso  
Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Conte Francesca	Consiglio di BacinoPriula
Gianluca Monego	Contarina S.p.a.
Lucio Filipatto	Contarina S.p.a.
Eros Tomio	Consulente Contarina

